*(I lavori iniziano alle ore 9.47 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 1243 presentata dai Consiglieri Frediani e Bertola, inerente a "Quale futuro per la sede CPIA di Avigliana"

PRESIDENTE

Buongiorno, colleghi.

Iniziamo i lavori del sindacato ispettivo proponendo l'esame dell'interrogazione indifferibile e urgente n. 1243, presentata dai Consiglieri Frediani e Bertola, avente ad oggetto "Quale futuro per la sede CPIA di Avigliana", alla quale risponderà l'Assessora Cerutti.

Ha chiesto la parola la Consigliera Frediani, per l'illustrazione; ne ha facoltà.

FREDIANI Francesca

Grazie, Presidente e buongiorno, Assessora.

Abbiamo già parlato del CPIA di Avigliana in occasione di una seduta di Commissione con l'Assessora Pentenero, perché questo centro di formazione per adulti rappresenta una ricchezza non solo per la Val di Susa, ma anche per le valli limitrofe, in considerazione del ruolo che svolge per la formazione alle persone in età adulta e, in particolare - aspetto che vedo oggi sottolineato dall'intervento dell'Assessora Cerutti - per la formazione degli immigrati.

Gli stranieri che risiedono attualmente in Val di Susa sono stati coinvolti all'interno di un progetto, di cui è capofila il Comune di Avigliana, e seguono diversi corsi che ne agevolano l'integrazione, elemento previsto, tra l'altro, dal Regolamento entrato in vigore il 10 marzo 2012.

Per tutti questi motivi, ci preoccupa la notizia della chiusura di questo centro (se non è addirittura già chiuso, dal momento che l'interrogazione è un po' datata), ospitato, fino a poco tempo fa, all'interno dei locali dell'Istituto Galilei di Avigliana.

C'è stato riferito dall'Assessora Pentenero che, attualmente, per quanti desiderino seguire i corsi di formazione per adulti, il riferimento si è spostato a Rivoli. A nostro avviso, però, Avigliana rispetto a Rivoli ha il vantaggio di una maggiore accessibilità, grazie anche alla presenza della stazione ferroviaria, per cui rappresenta un "punto di riferimento" per i cittadini di più territori (è l'intersezione fra più valli).

Alla luce di ciò, vorremmo quindi sapere quale sarà il futuro del CPIA di Avigliana, se dobbiamo definitivamente dire addio a questa struttura, o se sia possibile, in qualche modo, garantire ancora questo servizio, sia per i cittadini in età adulta, che per gli immigrati, che hanno assolutamente bisogno di seguire dei corsi per una migliore integrazione sul territorio. Grazie.

PRESIDENTE

Risponde l'Assessora Cerutti; ne ha facoltà.

CERUTTI Monica, Assessora all'immigrazione

Grazie, Presidente e grazie, Consigliera Frediani.

Credo che con quest'interrogazione sia stato giustamente sollevato un tema che riguarda quella situazione specifica, ma che, come sappiamo, coinvolge più in generale tutta la Regione, vista l'esigenza di avere sempre più centri di formazione rivolti agli adulti italiani, ma anche ai richiedenti asilo e ai rifugiati che stanno arrivando nei nostri territori.

La Regione Piemonte da anni lavora sul tema della formazione civico-linguistica dei cittadini dei Paesi terzi, ritenendo fondamentale la lingua come primo strumento e veicolo di integrazione.

Con l'occasione, ricordo che la nostra Regione è capofila del progetto denominato "Petrarca 5", finanziato dal Fondo europeo Asilo, Migrazione e Integrazione. Tale progetto è giunto alla sua quinta edizione e prevede la formazione rivolta ai cittadini extracomunitari, compresi i titolari di protezione internazionale, sussidiaria e umanitaria.

Partner di questo progetto sono i CPIA piemontesi, oltre che l'Ufficio Scolastico Regionale.

Questa collaborazione si sta strutturando in diverse azioni, che riprendono le attività degli anni precedenti e mettono in campo più servizi sul territorio, che, in qualche modo, vanno incontro a quelle che sono le esigenze e il maggior lavoro dei CPIA, ma non sono sufficienti rispetto a quelle che sono le criticità.

Vorrei ricordare che la collega Pentenero sta lavorando con l'Ufficio Scolastico Regionale per un potenziamento che, in parte, è stato realizzato rispetto al personale, in parte vede ancora delle criticità rispetto alle strutture, perché i singoli istituti scolastici hanno una loro autonomia nel decidere se allocare o meno aule. Noi pensiamo che questa attività sia molto importante.

Nel caso specifico del CPIA di Avigliana condividiamo le preoccupazioni: abbiamo anche avuto modo di interloquire direttamente col Sindaco, che ci ha manifestato questo timore. Ma, anche in virtù della concentrazione di richiedenti asilo presenti su quel territorio - ai sensi di un protocollo che è stato portato avanti dai Comuni in collaborazione con la Prefettura - una soluzione a breve termine potrebbe essere quella che ha evidenziato la Consigliera. A medio termine, invece, abbiamo discusso con l'Assessorato alla sanità - posso fornire alla Consigliera la lettera in questione - della possibilità di concordare l'utilizzo dei locali ubicati presso l'ex ospedale San Giuseppe di Avigliana, al termine della ristrutturazione dell'ex ospedale Sant'Agostino, tutt'ora in corso (è per questo motivo che parliamo di "medio termine": sia per i lavori, sia perché dovrà avvenire al termine della ristrutturazione dell'ex ospedale Sant'Agostino).

Ne ho dunque discusso con il collega Saitta - confronto a cui ha fatto seguito una nota formale - in modo da verificare la fattibilità di questo tipo di destinazione, affinché il CPIA di Avigliana trovi una nuova sede e possa garantire un servizio sul territorio.

OMISSIS

(Alle ore 10.00 la Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")

(Alle ore 10.04 la Consigliera Segretaria Motta comunica che la seduta avrà inizio al termine di una riunione richiesta dal Gruppo del Movimento 5 Stelle)

(La seduta ha inizio alle ore 10.44)